

[← TORNA AI RISULTATI DELLA RICERCA](#)[RICERCA E ARCHIVIO](#) › [RISULTATI DELLA RICERCA](#) [ARTICOLO](#)Hai cercato [nel testo](#) la parola [monestiroli](#) **Strumenti** [Stampa questo articolo](#)

2015-06-21,

Prove di accordo sul Giardino dei Giusti

Dopo le proteste, Gariwo presenta un progetto con una serie di ritocchi

TERESA MONESTIROLI

IL MURO di cinta lungo 10 metri che doveva delimitare l'ingresso non ci sarà più. Al suo posto, due colonne in mattoni o due totem in acciaio. Così come scompariranno i pannelli di corten che ricordavano le quinte di un teatro e verranno alleggerite le due pareti per l'iscrizione dei nomi dei futuri "Giusti" con tre ampie aperture (di un metro e mezzo). La scultura di macerie in memoria delle rovine della Seconda Guerra mondiale sarà sostituita con un'installazione di arte contemporanea scelta di anno in anno attraverso un concorso di idee e le altezze di tutti i muri saranno ridotte. È con queste modifiche che Gariwo, che dal 2003 gestisce le attività del Giardino dei Giusti al Monte Stella, si presenterà a Comune e Sovrintendenza nella speranza di mettere fine all'ondata di polemiche che si è scatenata sulla proposta di ampliamento dell'area. E ottenere dalla giunta il via libera definitivo al progetto.

SEGUE A PAGINA VII

Il Giardino dei Giusti

[← TORNA AI RISULTATI DELLA RICERCA](#)RICERCA E ARCHIVIO › RISULTATI DELLA RICERCA [ARTICOLO](#)Hai cercato [nella firma](#) la parola [monestiroli](#) **Strumenti** [Stampa questo articolo](#)

2015-06-21,

Parco dei Giusti stop al muro nuovo progetto dopo le proteste

UN RISULTATO per nulla scontato visto quanto si è inasprito nelle ultime settimane il braccio di ferro con un fronte di opposizione - che, partito dai comitati di quartiere, oggi comprende Italia Nostra, l'archivio Bottoni e diversi architetti e intellettuali - pronto a tutto pur di bloccare un progetto «violento nei confronti di un bellissimo luogo». «Siamo sempre stati disponibili a dialogare con tutti - risponde Gabriele Nissim, presidente di Gariwo - e siamo pronti a modificare il progetto secondo le richieste della sovrintendenza: tutti gli elementi che potevano essere considerati invasivi sono stati levati, ora speriamo che si riesca a trovare un punto di incontro».

A sbloccare il muro contro muro potrebbe essere l'intervento della sovrintendente alle Belle arti e al Paesaggio Antonella Ranaldi che ha inviato agli assessori comunali una lettera in cui esprimeva le sue perplessità in merito. Il Monte Stella, non sottoposto ad alcun vincolo, non sarebbe di sua competenza eppure le sue parole hanno convinto Palazzo Marino a fare una riflessione in più sul progetto approvato in giunta lo scorso novembre. E, dopo un sopralluogo dell'assessore ai Lavori Pubblici con la sovrintendente, si è deciso di chiedere a Gariwo di alleggerire il progetto. «L'ampliamento originario era sovradimensionato nelle costruzioni - spiega Ranaldi - e non si addiceva al contesto, ora bisogna capire quale intervento realizzare».

L'idea di trasformare quei 7.500 metri quadrati di verde al QT8 è nata un paio di anni fa dalla volontà di Gariwo di dare una maggiore identità al Giardino, rendendolo più riconoscibile e più fruibile dagli studenti in visita. «Milano è diventata un punto di riferimento internazionale, una sorta di capofila - spiega Nissim - si merita di avere un giardino più accogliente. Per questo abbiamo affidato l'incarico all'architetto Stefano Valabrega». «Siamo d'accordo con la necessità e la volontà di dare un segno distintivo a quest'area - risponde Enrico Fedrighini, presidente della commissione paesaggio di zona 8 - Quello che contestiamo è il progetto, l'infelice matita di Valabrega, le forme e i materiali scelti, che è passato sotto silenzio fino a quando non abbiamo protestato», organizzando anche una raccolta firme che ha coinvolto centinaia di persone tra cui Salvatore Settis, Vivian Lamarque e Jacopo Gardella. Non da meno però sono quelli saltati sull'altro carro, quello dei favorevoli, in una parallela raccolta firme che ha visto l'adesione, fra gli altri, di Umberto Veronesi, don Gino Rigoldi e Liliana Segre.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIARDINO Gli alberi con i cippi dedicati ai Giusti Sotto la mappa con l'anfiteatro, i viali e un esempio di "totem"

Teresa Monestiroli